

Genitorialità e lettura condivisa: una ricerca esplorativa

Maria Filomia¹

Abstract

Il contributo indaga le percezioni genitoriali sulla lettura condivisa in famiglia, evidenziandone l'impatto positivo sulla relazione genitore-bambino, la connessione emotiva e lo sviluppo infantile. Basata su un progetto svolto in sei nidi pubblici di Foligno (Pg), la ricerca utilizza l'analisi qualitativa di diari riflessivi. I risultati mostrano come la lettura ad alta voce sia un atto educativo relazionale che promuove autonomia, valori, pensiero critico ed emozioni nei bambini, rafforzando il legame affettivo. I risultati presentati, pur nella consapevolezza dei limiti legati alla ridotta numerosità e alla non randomizzazione del campione, suggerisce di approfondire dimensioni socio-economiche che possono ostacolare la continuità delle pratiche di lettura condivisa e di rafforzare le azioni di sostegno alla genitorialità in tale ambito.

Parole chiave: lettura condivisa, relazione genitore-bambino, sviluppo infantile, *literacy* familiare, educazione emotiva.

Abstract

This contribution examines parents' perceptions of shared reading within the family, highlighting its positive impact on the parent-child relationship, emotional connection, and child development. Based on a project carried out in six public nurseries in Foligno (Pg), the study uses qualitative analysis of reflective diaries. The results show that reading aloud is a relational educational act that promotes autonomy, values, critical thinking, and emotions in children, while strengthening the emotional bond. Although we are aware of the limitations related to the small – non-randomized – sample size, the findings suggest the need to further explore socio-economic factors that may hinder the continuity of shared reading practices and to reinforce parenting-support initiatives in this area.

Keywords: shared reading, parent-child relationship, child development, family literacy, emotional education.

¹ Professoressa Associata di Storia della pedagogia e dell'educazione presso l'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma.

Introduzione

Il presente contributo analizza le percezioni genitoriali riguardo alle pratiche di lettura condivisa in ambito domestico, soffermandosi in particolare sul loro impatto su: relazione genitore-bambino², connessione emotiva e sviluppo infantile. La ricerca è stata condotta nel corso dell'anno educativo 2022/2023 presso sei nidi d'infanzia a gestione pubblica del Comune di Foligno (Pg) e ha coinvolto nuclei familiari partecipanti a un progetto articolato in tre componenti principali, quali: un servizio di prestito librario, un incontro formativo dedicato alla lettura ad alta voce e la compilazione di diari riflessivi. La scrittura dei diari è stata proposta come strumento educativo e trasformativo, capace di rivelare e sostenere lo sviluppo di competenze genitoriali.

L'analisi qualitativa dei diari ha permesso di individuare le seguenti sette categorie tematiche: genitorialità, emozioni di gioia e soddisfazione, sentimenti di connessione e tenerezza, relazione genitore-figlio, ritmo e scelte del bambino, sensazione fisica, apprendimento. I risultati emersi evidenziano come i genitori percepiscano la lettura condivisa quale attività polisemica e generativa, capace di promuovere lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino, rafforzando al contempo il legame affettivo tra adulto e bambino. La lettura viene descritta come un momento denso di significato, caratterizzato da affetto reciproco e partecipazione condivisa, nel quale gli adulti possono sostenere l'autonomia dei figli, trasmettere valori e riflettere sul proprio ruolo educativo.

La lettura ad alta voce viene proposta come *atto educativo relazionale*, in cui la qualità dell'interazione – fatta di parole, ma anche di silenzi, movimenti, contatti e sguardi – è centrale per lo sviluppo del pensiero critico, delle emozioni e dell'identità dei bambini (Häggström, 2020). È una pratica che richiede sensibilità, ascolto e consapevolezza da parte dell'adulto, e che può diventare un potente strumento per sostenere la crescita affettiva e sociale dei più piccoli. La pratica si configura, dunque, come un canale privilegiato per alimentare la sicurezza emotiva e per favorire l'emergere del pensiero critico e delle competenze sociali nei bambini.

² Nel testo, convenzionalmente, per ragioni di maggior scorrevolezza, pur nella consapevolezza della delicatezza e complessità di questo tipo di scelte e salvo laddove diversamente specificato, è usato il termine "bambino/i" in riferimento sia al genere maschile che femminile, N.d.R.

Pur nei limiti di una ricerca esplorativa basata su un campione contenuto, lo studio offre spunti rilevanti in merito al valore affettivo e educativo della lettura condivisa in famiglia. Si auspica che futuri approfondimenti possano indagare in maniera più sistematica le barriere alla continuità di tali pratiche, in particolare in situazioni di svantaggio socio-economico al fine di delineare strategie efficaci per la promozione della *literacy* familiare e dell'equità educativa.

1. Lettura condivisa e genitorialità: un ponte tra sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale

L'importanza della lettura sin dalla prima infanzia è ampiamente riconosciuta sia dagli operatori dei servizi educativi 0-6, sia dai *caregivers* attivi in contesti informali e non-formali. La letteratura scientifica, nazionale e internazionale, attraverso un approccio interdisciplinare, ha fornito evidenze robuste e convergenti circa i molteplici benefici associati alla pratica regolare della lettura, fin dai primi anni di vita. La lettura ad alta voce, o lettura condivisa con un adulto, risulta essere una pratica altamente significativa per lo sviluppo delle competenze linguistiche (Batini, Izzo, Barbisoni, 2024), se effettuata con regolarità e in maniera sistematica (Batini *et al.*, 2020b). Essa si configura, inoltre, come un predittore del successo scolastico, sostenendo lo sviluppo del linguaggio, dell'attenzione, della perseveranza e delle abilità emergenti di alfabetizzazione (Batini, 2022b; Batini *et al.*, 2020a; Cunningham, Stanovich, 1997; Lawson, 2012).

A tali benefici si affianca il contributo rilevante che la lettura svolge nella promozione delle competenze emotive e relazionali del bambino (Batini *et al.*, 2021; Buccolo, 2017). Numerosi ambiti di ricerca, da prospettive disciplinari differenti, si sono concentrati sull'analisi delle pratiche di lettura in ambito scolastico e nei contesti educativi formali. Tuttavia, una dimensione ancora relativamente poco esplorata riguarda il contesto domestico (Ledger, Merga, 2022; Merga, Ledger, 2018; Scotti, 2017). La lettura ad alta voce tra le mura familiari può essere definita come un'attività di alfabetizzazione informale, nella quale il bambino è coinvolto in un'interazione sociale con la figura genitoriale, avendo come fulcro un libro, o un'altra fonte testuale (Merga, Ledger, 2018).

Cambi sottolinea il ruolo cruciale dei genitori nell'avvicinare, sin dalla primissima infanzia, i figli alla lettura, intesa come esperienza dinamica e generativa, capace di sviluppare sensibilità, immaginazione e

riflessività. La lettura, infatti, costituisce un *ponte* tra individuo e realtà, e, come egli afferma, «è un'arte che va appresa (e coltivata) presto» (2012, p. 23). Diventa dunque essenziale che i genitori si interroghino consapevolmente su come trasmettere l'amore per i libri, assumendo il ruolo di veri e propri “educatori alla lettura”. In quest'ottica, «si crea una condizione spirituale che fa della lettura un nutrimento dell'io e a molti livelli: dell'immaginario, della narrazione, dell'esteticità, della informazione, della riflessività perfino» (*Ivi*, p. 29), anche attraverso pratiche quotidiane semplici, ma altamente intenzionali. In particolare, durante la prima infanzia, il contatto fisico con il libro e l'ascolto della voce familiare dell'adulto che legge assumono, in questa cornice, una funzione primaria. L'adulto interpreta e media i significati del testo, rendendo possibile, attraverso la lettura condivisa, l'accesso del bambino al linguaggio estetico e simbolico, alimentando il suo immaginario e offrendo un'esperienza di piacere e, al contempo, sicurezza. L'adulto che legge «inoltra [il bambino] nel regno della parola più alta (che sta oltre la parola come comunicazione-di-vita e strumentale) e lì lo dispone a un'esperienza estetica: un'esperienza che è fine a sé stessa, che vive della gratificazione che procura, che si fissa come “atto compiuto”» (*Ivi*, p. 24).

La lettura condivisa non si configura esclusivamente come attività educativa, ma si rivela un potente strumento relazionale ed emotivo. Il coinvolgimento attivo dei genitori, la valorizzazione degli interessi dei bambini e la creazione di un ambiente densamente affettivo e rassicurante contribuiscono a generare, nei più piccoli, un atteggiamento positivo nei confronti della lettura stessa, e dell'apprendimento (Barnyak, 2011). Anche nei contesti caratterizzati da vulnerabilità e rischio di povertà educativa, i genitori con un basso livello di alfabetizzazione possono trarre vantaggio da interventi orientati alla lettura condivisa, con effetti positivi sullo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo dei bambini (Mendelsohn *et al.*, 2020). Tuttavia, affinché tali benefici possano consolidarsi nel tempo, è fondamentale garantire un accompagnamento continuo alla genitorialità e un'offerta educativa di elevata qualità (Novianti, Nurlaelawati, Widystuti, 2021).

Häggström (2020) evidenzia come la lettura ad alta voce tra genitori e figli possieda un significativo valore educativo, comunicativo e identitario. Non si tratta, infatti, di un mero atto di trasmissione di contenuti, bensì di una *performance* complessa, che coinvolge il corpo e la voce del lettore, riguarda le immagini e le parole del libro, nonché le reazioni e l'interazione attiva del bambino. L'adulto assume, in tale dinamica, un ruolo centrale: non solo come narratore, ma come *mediatore, ascoltatore*

e *guida*, nel dialogo che si costruisce attorno alla narrazione. Quando il genitore legge non solo con le parole, ma anche con il corpo, enfatizzando emozioni e azioni dei personaggi, il bambino risponde in modo multidimensionale, partecipando attraverso gesti imitativi, posture corporee ed espressioni personali.

La lettura in ambito domestico si configura, pertanto, come un'occasione preziosa di scambio intersoggettivo e simbolico: «un ponte tra adulto e bambino, creando uno spazio di incontro e scambio» (Scotti, 2017, p. 53). Essa può anche generare benefici indiretti, contribuendo alla riduzione dello stress genitoriale (Merga, Ledger, 2018). Come sottolinea Baumrind (1966), l'ambiente familiare rappresenta un fattore determinante nello sviluppo della persona, offrendo stimoli fondamentali per la costruzione della personalità, delle competenze sociali e della vita emotiva. Nella lettura condivisa, l'emozione si trasmette attraverso i segnali prosodici della voce: il volume, la velocità, il ritmo e l'intonazione costituiscono un tessuto comunicativo che veicola il significato sin dai primissimi giorni di vita. Vi è dunque una correlazione tra le emozioni esperite e la capacità di comprensione (Cunningham, Stanovich, 1997).

La genitorialità, in tale prospettiva, è vissuta come «impegno e responsabilità verso il bambino, visto come un individuo di cui prenderci cura, sia fisicamente che intellettualmente» (Natoli *et al.*, 2016, p. 53). Quando il genitore e il bambino sono coinvolti in un'interazione affettivamente significativa, come quella offerta dalla lettura condivisa, quest'ultimo può cogliere l'intenzionalità affettiva del genitore attraverso variabili non verbali e inconsce – tono, ritmo, tempi e linguaggio corporeo – che veicolano l'“attaccamento emotivo” all'atto della lettura e riflettono il livello di intersoggettività raggiunto con il fautore della narrazione (Lawson, 2012).

2. Indagare le pratiche di lettura familiare: contesto, obiettivi e metodologia della ricerca

Questa ricerca si radica nella vita quotidiana dei bambini e origina dentro quello “intersezione privilegiata” dove si realizza, si costruisce, avviene, l’alleanza educativa: i servizi educativi. Nei sei nidi comunali gestiti dal Comune di Foligno la lettura ad alta voce è un’attività quotidiana, cui gli educatori e le educatrici dedicano tempo e su cui si sono a lungo formati. Le loro pratiche promuovono costantemente questa esperienza anche con le famiglie, sia attraverso sessioni di lettura, sia attra-

verso momenti di formazione e scambio sul tema della lettura. Un'altra buona pratica distintiva di questi servizi è il prestito settimanale di libri. I nidi dispongono di un'ampia selezione di libri, che ogni anno viene arricchita con nuovi titoli scelti in collaborazione con la coordinatrice pedagogica e di rete, attraverso fondi destinati dall'ente a tal scopo.

Questo studio esplorativo si propone di indagare atteggiamenti e convinzioni dei genitori riguardo alla lettura ad alta voce, e come questa pratica possa supportarli nell'esercizio della loro genitorialità. La ricerca esamina l'impatto della lettura regolare ad alta voce, con la finalità di comprendere e documentare le modalità proprie che la caratterizzano nell'ambiente domestico. Nello specifico, l'analisi mira a esplorare le prospettive dei genitori.

Il campione è stato selezionato su base volontaria, tra i genitori dei bambini che frequentano i sei nidi comunali del Comune di Foligno. Il progetto di ricerca è stato condotto durante l'anno educativo 2022/2023. L'inclusione o esclusione dal campione è stata definita attraverso i seguenti criteri: disponibilità a compilare un breve questionario strutturato; partecipazione a una sessione formativa sulla lettura ad alta voce in famiglia; impegno a leggere al proprio figlio almeno una volta durante, durante il fine settimana, utilizzando il servizio di prestito libri offerto dal nido; redazione di un diario di lettura; partecipazione a due *focus group*, uno all'inizio e uno alla fine dello studio, condotti rispettivamente a gennaio 2023 e giugno 2023. Inizialmente, hanno aderito 12 genitori, tra cui 11 madri e un padre, provenienti da cinque dei sei nidi comunali. Di questi, sei madri hanno consegnato i diari, che costituiscono la base empirica dell'indagine in oggetto.

Il presente contributo si propone, quindi, di presentare un'analisi descrittiva, basata sulle percezioni soggettive dei genitori partecipanti, raccolte attraverso il diario. A ogni genitore è stato chiesto di annotare liberamente i titoli dei libri scelti per la lettura, la durata delle sessioni, i commenti, le emozioni e le osservazioni. La scelta di usare uno strumento semi-strutturato come il diario risponde alla necessità di fornire alle famiglie un dispositivo di riflessione in grado di documentare la processualità – e l'eventuale sviluppo – della consapevolezza delle proprie competenze genitoriali.

La scrittura proposta, dunque, non tanto come “tecnica”, quanto come *pratica formativa* ed *emancipativa* (Chiusaroli, 2024) in grado di offrire un tempo e una prassi capace di rendere i genitori più consapevoli, più resilienti, permettendo loro di costruire e, allo stesso tempo, riconoscere in sé stessi la capacità di rispondere, con cura e intelligenza emotiva, ai bi-

sogni profondi dei propri figli. Questo approccio si fonda sull'idea che la narrazione, in particolare quella scritta, rappresenti uno strumento di costruzione del sé e di rielaborazione delle esperienze quotidiane, in linea con quanto affermato da Bruner (1990, Trad. it. 2009; 2002, Trad. it. 2002), secondo cui la mente umana attribuisce significato all'esperienza primariamente attraverso forme e modalità narrative. In tal senso, il diario di lettura si configura come un *medium* riflessivo che consente a madri e padri non solo di osservare i propri figli durante la lettura, ma anche di riflettere sul proprio ruolo educativo, sviluppando competenze emotive e comunicative essenziali nella relazione genitoriale.

Questo tipo di strumento si configura, inoltre, come un'occasione preziosa, in grado di permettere di rileggere, alla luce delle suggestioni provenienti dalle letture, la propria relazione educativa con i figli. L'uso dei diari, inoltre, è sostenuto da studi simili sulla lettura ad alta voce che coinvolgono insegnanti (Robasto *et al.*, 2022). Gli scritti dei genitori, anonimizzati, sono stati letti e confrontati per identificare aree tematiche di interesse e modelli ricorrenti. L'analisi qualitativa degli stessi è stata, infine, condotta seguendo un approccio di codifica ispirato alla *Grounded Theory* (Glaser, 1998).

3. Risultati e discussione

I diari, il cui *corpus* complessivo è composto da 44.073 caratteri, sono stati analizzati qualitativamente attraverso una codifica aperta realizzata manualmente, con l'obiettivo di individuare temi ricorrenti dai quali derivare categorie di analisi. In una prima fase, le risposte sono state lette più volte per familiarizzare con il contenuto e individuare le unità di significato rilevanti. Successivamente, tali unità sono state etichettate con codici descrittivi, generati induttivamente dal testo. I codici affini sono stati poi raggruppati in categorie, definite progressivamente sulla base delle ricorrenze e della coerenza interna.

L'analisi dei diari dei genitori ha portato all'identificazione di sette categorie tematiche: genitorialità, emozioni di gioia e soddisfazione, sentimenti di connessione e tenerezza, relazione genitore-figlio, ritmo e scelte del bambino, sensazione fisica, apprendimento. Ogni categoria rivela aspetti unici delle esperienze e delle riflessioni dei genitori sulla lettura condivisa con i propri figli. Sebbene alcune categorie avrebbero potuto essere aggregate, mantenere ogni tema separato ha permesso una comprensione più sfumata e dettagliata di come i genitori percepiscano

il proprio ruolo nello sviluppo dei figli attraverso la lente della lettura condivisa. Tali categorie mettono in luce non solo la dimensione educativa della lettura, ma anche la sua profondità emotiva e il valore nella costruzione della relazione genitore-figlio.

Il primo tema – la genitorialità – racchiude riflessioni sul ruolo dei genitori come educatori e guide *«attraverso la lettura, mi sento una guida presente, pronta a supportare ma non a decidere per loro»*³. I genitori descrivono la lettura condivisa non solo come un’attività di “svago”, ma come un’opportunità per sostenere l’autonomia dei figli e incoraggiarne la capacità di pensiero indipendente: *«questo libriccino mi è stato di grande aiuto... Mi ha permesso di infondere coraggio ai miei figli, lasciandoli sperimentare autonomamente»*.

Leggere diventa un modo per trasmettere valori e accompagnare i bambini nella crescita: *«attraverso la lettura, mi sento una guida presente, pronta a supportare ma non a decidere per loro»*, svelando le potenzialità della lettura come un atto di cura che sostiene sia l’autonomia sia la connessione, poiché *«leggere insieme ci permette di esplorare il mondo e di rafforzare il nostro rapporto, mentre cresce»*. Le emozioni di felicità e il senso di soddisfazione sperimentati da padri e madri costituiscono un altro tema chiave: *«la sua gioia mentre leggevo mi ha riempito di soddisfazione»*. Molti genitori riflettono sulle profonde ricompense emotive che derivano dalla lettura con i figli, notando in particolare la gioia che sorge dall’osservare le loro risposte: quello, affermano, *«è un momento di pura felicità per entrambi, specialmente quando ride per qualcosa nel libro»*.

La lettura insieme, quindi, non è “solo” narrazione, ma diventa un’esperienza gratificante per il genitore, che approfondisce il legame con il bambino, creando momenti da ricordare: *«la lettura condivisa è per noi un momento di allegria e serenità»*. Collegati alla gioia sono i sentimenti di connessione e di tenerezza sperimentati: *«durante la lettura, spesso ci abbracciamo, ed è come se il libro diventasse un ponte tra noi»*.

I genitori descrivono altresì la lettura come un’attività che favorisce vicinanza fisica ed emotiva, permettendo loro di trasmettere senso di sicurezza e affetto: *«un abbraccio che trasmette dolcezza e amore»*. Ciò evidenzia come queste sessioni rappresentino un “rituale di vicinanza”, dove un’attività semplice come condividere una storia assume una forte valenza

³ Salvo laddove diversamente specificato, d’ora in avanti, le citazioni in corsivo fra virgolette a sergente riportate in questo paragrafo si riferiscono alle risposte date dai genitori e qui citate verbatim, N.d.R.

affettiva e di *comfort* reciproco: «*leggere insieme è un'esperienza dolce, una pausa dalla giornata in cui possiamo godere della nostra vicinanza*».

Un altro tema – la relazione genitore-figlio – si basa sulla connessione creata dalla lettura, ma enfatizza lo spazio emotivo che essa fornisce per agire un'*interazione focalizzata*. Molti genitori vedono questo tempo come un'opportunità per ascoltare i loro figli, capirli meglio – «*questi momenti di lettura ci fanno sentire più vicini, e riesco a donargli l'attenzione che merita*» – e coltivare una relazione basata sulla fiducia e sul rispetto reciproci.

Il ritmo e le scelte del bambino sono emersi come uno dei temi più frequentemente menzionati nei diari. I genitori esprimono costantemente l'importanza di rispettare le preferenze e il ritmo del figlio durante la lettura – «*ho capito che rispettare i suoi tempi è fondamentale, anche se richiede pazienza*» –, permettendogli di scegliere i libri e seguire i propri interessi: «*lascio che sia lui a scegliere cosa leggere, perché ho notato che quando fa le sue scelte è più coinvolto*». Questo rispetto per le scelte dei bambini promuove, inoltre, il senso di autonomia e aiuta a sviluppare la fiducia in sé stessi: «*vedo che, quando gli permetto di scegliere, è più coinvolto e si sente apprezzato*».

Un altro tema ricorrente è l'esperienza di sensazioni corporee e perceptive piacevoli associate alla lettura condivisa. Molti genitori descrivono la presenza “fisica” corroborante che la lettura condivisa offre: «*ci teniamo per mano durante la lettura, e questo ci dà comfort*», così come il calore e la tranquillità dello stare vicini. Queste sensazioni aggiungono un livello di intimità all'attività di lettura, rendendola un'esperienza profondamente calmante e confortante verso i figli – «*ci abbracciamo durante la lettura e sento di trasmettergli protezione*» –, ma anche verso sé stessi: «*sentire il suo respiro vicino mentre leggiamo mi fa sentire protetta e tranquilla*».

Infine, il tema dell'apprendimento comprende le riflessioni dei genitori sui benefici di sviluppo della lettura. I genitori osservano come leggere insieme possa migliorare le competenze cognitive e linguistiche, favorire il pensiero critico e introdurre valori condivisi: «*vedo come, grazie alla lettura, sviluppa nuove idee e “impara a ragionare”*». L'analisi dei diari compilati dai genitori partecipanti al progetto di lettura con i loro figli ha permesso di identificare temi ricorrenti e frequenze significative nei contenuti. Le sette categorie tematiche individuate offrono una visione multidimensionale delle esperienze vissute in tale contesto. Complessivamente, suddette categorie forniscono una visione olistica delle prospettive dei genitori sulla lettura condivisa. Essa è sperimentata sia come possibilità educativa, sia come strumento di rafforzamento della “trama emotiva” della famiglia, creando un *rituale*, che nutre i bambini e rafforza e rende evidente il ruolo dei genitori come mentori, protettori, sostenitori.

La ricerca ha messo in luce che la pratica della lettura condivisa ha permesso di considerare i figli non come semplici destinatari, ma come soggetti attivi e intenzionali, che modellano l'interazione attraverso una serie di strategie cognitive e sociali. *L'agency* dei bambini si manifesta in forme cooperative e intenzionali evidenziando una partecipazione dinamica e propositiva che arricchisce l'esperienza di lettura per tutti, offrendo un'occasione di conoscenza reciproca che i genitori stessi hanno riconosciuto come nuova, inedita e inaspettata. Tra i temi emersi, la genitorialità si distingue come spazio di riflessione sul ruolo educativo e di supporto all'autonomia dei bambini, con frequenti riferimenti alla guida affettuosa e all'importanza di incoraggiare esperienze indipendenti. L'analisi delle narrazioni che emergono dai diari di lettura ha rivelato che l'esperienza della lettura condivisa rappresenta per madri e padri un momento cruciale di riflessione sulla genitorialità.

In questa cornice, un ulteriore tema significativo evidenziato è la relazione genitore-figlio, che sottolinea il valore della presenza empatica e del coinvolgimento attivo dei padri e delle madri. I diari descrivono momenti di ascolto e comprensione, in cui i genitori sottolineano l'importanza di dedicare a questo tipo di attività il proprio tempo, rispondere affettuosamente ai bisogni dei figli e rafforzando così, con e fra loro, il legame emotivo. La scrittura ha rivelato che l'esperienza stessa dello scrivere ha permesso loro di riconoscere e potenziare le proprie risorse genitoriali, contribuendo allo sviluppo di un senso di *agency*, come la capacità di agire attivamente nella relazione con i figli.

Infine, per quanto riguarda l'apprendimento, i genitori riflettono sugli effetti cognitivi e linguistici della lettura, osservando come essa contribuisca allo sviluppo del pensiero critico e alla costruzione di valori condivisi. L'analisi qualitativa dimostra come l'esperienza di lettura con i figli sia percepita dalle madri e dai padri non solo come un momento di crescita personale per il bambino, ma anche come un'occasione di introspezione e consolidamento del loro stesso ruolo educativo.

Conclusioni

L'analisi dei diari ha messo in luce come l'esperienza della lettura ad alta voce sia stata preziosa nel consentire ai genitori di creare uno spazio e un tempo per l'autoriflessione come genitori e per osservare i propri figli attraverso angolazioni inedite. Mediante questo processo riflessivo, i genitori sono stati in grado di acquisire una comprensione più profonda, sia di

sé stessi, sia dei propri figli, da una nuova prospettiva “ingenerata” dalle pagine del libro. I benefici osservati sono stati molteplici, comprendendo sia gli aspetti emotivi della relazione genitore-figlio che le dimensioni cognitive di arricchimento reciproco. Le categorie tematiche emerse evidenziano come la lettura condivisa non sia solo un’attività educativa, ma anche un mezzo attraverso il quale i genitori possono trasmettere affetto, sicurezza e valori fondamentali, “nutrendo” sia il proprio ruolo genitoriale, sia il rapporto con i figli. La scrittura, intesa come *pratica di cura* – sia educativa, sia del “Sé genitoriale” –, ha mostrato le sue rilevanti potenzialità nella costruzione di una genitorialità *responsiva* (Chiusaroli, 2024) quale espressione di autodeterminazione e responsabilità.

Questo studio ha, come detto, mirato a evidenziare le prospettive dei genitori sull’esperienza della lettura ad alta voce in ambito domestico; tuttavia, data la natura essenzialmente esplorativa dell’indagine e il piccolo campione coinvolto, non randomizzato, i risultati non sono generalizzabili. Piuttosto, essi rappresentano un contributo preliminare che può offrire spunti significativi per approfondire la riflessione teorica e metodologica sulla lettura in ambito domestico, con particolare riferimento alle percezioni, agli atteggiamenti e alle pratiche dei genitori nei confronti della narrazione condivisa.

Tali risultati, sebbene circoscritti appunto a un campione limitato, aprono a interessanti traiettorie di ricerca futura, volte a esplorare il ruolo della lettura come pratica generativa di relazioni educative e di costruzione identitaria all’interno del nucleo familiare. Inoltre, le evidenze emerse suggeriscono la necessità di ripensare e rafforzare le pratiche di sostegno alla genitorialità nei servizi educativi, promuovendo interventi che valorizzino la lettura ad alta voce come strumento di cura, di dialogo intergenerazionale e di promozione del benessere relazionale.

Infine, in tale prospettiva, la lettura condivisa si configura dunque come attività culturale e educativa, ma anche, e soprattutto, come un vero e proprio, prezioso, *dispositivo pedagogico*, in grado di attivare processi riflessivi, affettivi e trasformativi, nel rapporto fra adulti e bambini.

Riferimenti bibliografici

Barnyak N.cC. (2011): A Qualitative Study in a Rural Community: Investigating the Attitudes, Beliefs, and Interactions of Young Children and their Parents Regarding Storybook Read Alouds, *Early Childhood Education Journal*, n. 39 (2), pp. 149-159.

- Batini F. (2022a): *Il futuro della lettura ad alta voce: Alcuni risultati della ricerca educativa internazionale*. Milano: FrancoAngeli.
- Batini F. (2022b): *Lettura ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Roma: Carocci.
- Batini F., D'Autilia B., Pera E., et al. (2020a): Reading Aloud and First Language Development: A Systematic Review, *Journal of Education and Training Studies*, n. 8 (12), pp. 49-68.
- Batini F., Izzo D., Barbisoni G. (2024): Lettura ad alta voce condivisa e abilità di produzione verbale: una ricerca longitudinale. In F. Batini (a cura): *Lettura ad alta voce condivisa. Reading and Shared Reading Aloud* (Atti del secondo convegno scientifico internazionale). Lecce: Pensa Multimedia, pp. 72-92.
- Batini F., Luperini V., Cei E., et al. (2021): The Association Between Reading and Emotional Development: A Systematic Review, *Journal of Education and Training Studies*, n. 9 (1), pp. 12-48.
- Batini F., Tobia S., Puccetti E.C., et al. (2020b): La lettura ad alta voce nell'infanzia: il ruolo dei genitori, *LLL-Lifelong Lifewide Learning*, n. 16 (37), pp. 26-41.
- Baumrind D. (1966): Effects of Authoritative Parental Control on Child Behavior, *Child Development*, n. 37 (4), pp. 887-907.
- Baumrind D. (2005): Patterns of Parental Authority and Adolescent Autonomy, *New Directions for Child and Adolescent Development*, n. 108, pp. 61-69.
- Bronfenbrenner U. (1986): Ecology of the Family as a Context for Human Development: Research Perspectives, *Developmental Psychology*, n. 22 (6), pp. 723-742.
- Bruner J.S. (2009 [1990]): *La ricerca del significato: per una psicologia culturale*. Trad. it. Torino: Bollati Boringhieri.
- Bruner J.S. (2002): *La fabbrica delle storie: diritto, letteratura, vita*. Trad. it. Bari-Roma: Laterza.
- Buccolo M. (2017): La lettura ad alta voce come strumento di alfabetizzazione emotiva nella prima infanzia, *LLL-Lifelong Lifewide Learning*, n. 13 (29), pp. 91-100.
- Cambi F. (2012): Genitori e figli attorno al libro, *RIEF-Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 10 (2), pp. 23-27.
- Chiusaroli D. (2024): Dalla fragilità sociale alla resilienza: il metodo autobiografico per una genitorialità responsiva, *RIEF-Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 25 (2), pp. 41-52.
- Cunningham A.E., Stanovich K.E. (1997): Early Reading Acquisition and Its Relation to Reading Experience and Ability 10 Years Later, *Developmental Psychology*, n. 33 (6), pp. 934-945.
- Gavora P. (2016): Preschool Children in Book-Reading Situations with Parents: The Perspective of Personal Agency Theory, *Studia Paedagogica*, n. 21 (4), pp. 100-116.
- Glaser B.G. (1998): *Doing Grounded Theory – Issues and Discussions*. Mill Valley (CA): Sociology Press.

- Häggström M. (2020): The Art of Read-Aloud, Body Language and Identity Construction: A Multimodal Interactional Analysis of Interaction Between Parent, Child and Picture Book. *International Journal of Language Studies*, n. 14 (1), pp. 117-140.
- Lawson K. (2012): The Real Power of Parental Reading Aloud: Exploring the Affective and Attentional Dimensions, *Australian Journal of Education*, n. 56 (3), pp. 257-272.
- Ledger S., Merga M.K. (2018): Reading Aloud: Children's Attitudes toward Being Read to at Home and at School, *Australian Journal of Teacher Education*, n. 43 (3), pp. 124-139.
- Mendelsohn A.L., Cates C.B., Weisleder A., et al. (2020): RCT of a Reading Aloud Intervention in Brazil: Do Impacts Differ Depending on Parent Literacy?, *Early Childhood Research Quarterly*, n. 53, pp. 601-610.
- Merga M., Ledger S. (2018): Parents' Views on Reading Aloud to their Children: Beyond the Early Years, *The Australian Journal of Language and Literacy*, n. 41 (3), pp. 177-189.
- Natoli S., Batini F., Toti G. (2016): Uguali e diversi: un'indagine comparativa tra generazioni sulle attese e le percezioni relative alla genitorialità, *RIEF-Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 11 (1), pp. 49-70.
- Novianti N., Nurlaelawati I., Widayastuti T. (2021): Early Reading Movement through Read Aloud Training for Parents: A Community Development Project, *Engagement: Jurnal Pengabdian Kepada Masyarakat*, n. 5 (2), pp. 566-585.
- Robasto D., Castellani A., Barbisoni G. (2022): Perceived Benefits of Reading Aloud in Preschool: Analysis of a Monitoring Tool for the 0-6 Age Group, *Effetti di lettura/Effects of Reading*, n. 1 (1), pp. 55-75.
- Scotti M. (2017): Leggere ai figli e crescere come padri: uno studio qualitativo sugli effetti della lettura per i padri che leggono ad alta voce, *LLL-Lifelong Lifewide Learning*, n. 13 (29), pp. 42-58.
- Taylor C.L., Zubrick S.R., Christensen D. (2016): Barriers to Parent-Child Book Reading in Early Childhood, *International Journal of Early Childhood*, n. 48 (3), pp. 295-309.